

Femminismo e Smart city

Nelle ultime iniziative che abbiamo fatto su <Smart City e Città dei 15 minuti> abbiamo messo in evidenza come i poteri vogliono cambiare dalle fondamenta i modi e i tempi della nostra vita. Carlos Moreno nel suo “*Manifesto della Città dei 15 minuti*” dice proprio:

*«È tempo di passare dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione della vita urbana. Ciò significa trasformare lo spazio della città, ancora altamente mono-funzionale con le sue diverse aree specializzate, in una realtà policentrica, basata su quattro componenti principali - vicinanza, diversità, densità e ubiquità- per offrire a breve distanza le sei funzioni sociali urbane essenziali: **vivere, lavorare, fornire, curare, imparare e godere**»...«Dobbiamo essere creativi e immaginare, proporre e costruire un altro ritmo di vita, altri modi di occupare lo spazio urbano per trasformarne l'uso. **Preservare la nostra qualità di vita** ci impone di costruire altre relazioni tra due componenti essenziali della vita cittadina: **il tempo e lo spazio**».*

Gli intenti della nuova fase del capitale sono espliciti e la nostra risposta deve essere altrettanto chiara: **<Nostro lo spazio, nostro il tempo, giù le mani dalla nostra vita !>**.

Nel recente libro di **Silvia Federici** **<Oltre la periferia della pelle, ripensare, ricostruire e rivendicare il corpo nel capitalismo contemporaneo>** (giugno 2023) ci sono passaggi importanti sul fatto che ogni volta il capitale ha voluto piegare i subalterni al suo nuovo modo di produzione ha agito su spazio e tempo delle vite: dalla chiusura dei terreni comuni, passando per i tempi e gli spazi della fabbrica taylorista, per la separazione dagli ambienti naturali, fino alla scuola che educa al lavoro o alla famiglia che ricostituisce la forza lavoro e trasmette i valori sociali dominanti.

[...] per costringere le persone a lavorare al servizio di altri,... il capitalismo ha sempre dovuto ristrutturare l'intero processo della riproduzione sociale, rimodellando il nostro rapporto con il lavoro oltre al nostro senso d'identità, di spazio e tempo, e della nostra vita sociale e sessuale. [...]
Con la filosofia, la psicologia e il terrore: trasformare i corpi in forza lavoro/ p.102

Dall'analisi storica dell'uso che il capitalismo ha fatto di tempo e spazio è chiaro quel che sta succedendo ora. Le delimitazioni metodiche della nostra esistenza (Smart city, Città dei 15 minuti, ZTL, smart working, digitalizzazioni imperanti, biotecnologie e agricoltura 4.0, emergenzialismo che sia per Covid, guerra o catastrofi ambientali, leggi repressive, collaborazionismo) non sono solo controllo sociale o mera gentrificazione. Vogliono piuttosto modificare i modi del (soprav)vivere per rinsaldare il dominio ed estrarre nuovo plusvalore molto più pervasivamente, attaccando alla base tutta la vita e i corpi. La consapevolezza femminista dei meccanismi del potere per costringere i subalterni nelle gabbie può essere molto utile per individuare e agire forme di contrasto e ribellione.

Ne parleremo **con Silvia Federici il 5 dicembre 2024 a Strike, via U. Partini 21, Roma:**

- 19:00 apericena - 20:30 presentazione dell'iniziativa
- 21:00 video collegamento con Silvia Federici - a seguire dibattito

Coordinamenta femminista e lesbica

coordinamenta.noblogs.org



No Green Pass Roma

nogreenpassroma.noblogs.org

